

# BERGAMO

## 700 mila euro per riasfaltare le vie cittadine più disastrose

Il Comune ha steso un piano di asfaltature da 700 mila euro che verranno eseguite nelle prossime settimane, sfruttando l'estate e la chiusura delle scuole. Le operazioni verranno prevalentemente condotte di notte, così da non toccare eccessivamente i residenti e i lavoratori. Un primo cantiere è già andato in porto, lungo

la circonvallazione, e ora l'assessore ai Lavori pubblici, **Ferruccio Rota**, spiega che la priorità andrà alle vie su cui ci sono state più segnalazioni: viale Vittorio Emanuele (tra via Botta e via Zelasco e tra la funicolare e Sant'Agostino); via Tiraboschi; via Bonomelli; via Autostrada; alcuni tratti di viale Papa Giovanni XXIII tra la stazione e Porta Nuova; via Palma il Vecchio; via Previtali; via Noli. In zone meno percorse, invece, le asfaltature verranno fatte di giorno: via dell'Allegrezza, via Botta, via Fratelli Bandiera, via Ghislanzoni, via Ghislanzoni, via Madonna del bosco e via Carnovali.

# casafeltri

La tua agenzia Immobiliare di fiducia a Bergamo.

035.4220053  
www.casafeltri.it

## ITALCEMENTI Un gruppo di cittadini perplessi sulla riqualificazione e sulla gestione privata dell'impianto torna a chiedere un dibattito serio e allargato

# Nuove piscine, le sette domande degli scettici

«Con i 40 milioni che ci mette il Comune non poteva far da sé? Perché cancellare la palestra?». Ipotesi azione legale. La difesa di PalaFrizzoni

di Wainer Preda

(pwi) Sette quesiti. Contenuti in un documento che avrebbero voluto presentare all'assemblea pubblica del 4 giugno scorso. Solo che non ce n'è stata l'occasione. Perché più che un confronto serio e pacato con gli assessori, la riunione si è trasformata in un muro contro muro dai toni esasperati. Argomento: la riqualificazione delle piscine Italcementi che comporterà la chiusura per due anni. «Precisiamo - dice **Luca Bosi**, "portavoce" del gruppo che ha elaborato i quesiti - la nostra non è una guerra preconcetta contro l'Amministrazione comunale. E tanto meno partiamo da posizioni ideologiche o politiche. Siamo semplicemente un gruppo di cittadini a cui sta a cuore il bene pubblico e il futuro di quel capolavoro architettonico che è l'impianto sportivo di via Statuto. Vorremmo solo sapere, capire il perché di certe scelte, visto che non ci hanno dato il tempo di approfondire».

### Perché solo piscine?

Il Comune intende ristrutturare le piscine. E poi, grazie a una partnership pubblico-privata, a lavori terminati concederle in gestione per vent'anni alla società Aquamore, che si occupa di impianti natatori (quelli del Seminario in Città Alta, Seriate e Stezzano, per esempio). E già qui, dal gruppo di cittadini emergono le prime perplessità. «Innanzitutto quello che è comunemente detto piscine Italcementi - spiega Bosi - non è un impianto natatorio, bensì un impianto sportivo che in passato ha ospitato eventi importanti di altri sport, come gli Internazionali di tennis, solo per fare un esempio. Dunque trasformarlo in un impianto esclusivamente natatorio, sacrificando anche parte delle tribune che ne facevano un vero e proprio palazzetto per l'agonismo di alto livello, ne stravolge il senso».

In secondo luogo, continua, «ci chiediamo se sia accettabile che un centro sportivo

polifunzionale donato da una grande azienda privata (Italcementi, ndr) a beneficio di tutta la collettività venga assegnato a un privato che lo gestirà legittimamente secondo il suo interesse, dopo averlo trasformato nonostante quanto previsto nell'atto di donazione originario del 27 dicembre 1972».

Non piace nemmeno il partenariato pubblico-privato. Secondo quanto emerso dal piano economico finanziario, per ottenere quanto serve per la ristrutturazione il Comune si impegnerà con le banche in un leasing a vent'anni, con una rata di 1,75 milioni di euro l'anno, un anticipo di 3 milioni entro il 2027 e un riscatto finale da 2,4 milioni al termine del ventennio. Il che fanno circa 40 milioni di euro. Nel contempo il gestore Aquamore pagherà al Comune un affitto pari a 500 mila euro l'anno, sempre per vent'anni. Per un totale di 10 milioni. «Ora ci domandiamo: possibile che con quei 40 milioni non si potesse arrivare a un intervento esclusivamente pubblico sull'impianto sportivo?», chiede Bosi.

L'impianto poi è fortemente energivoro. Per funzionare, richiede enormi quantità d'acqua e corrente elettrica. «Eppure nel progetto approvato sono assenti precise indicazioni sul ciclo dell'acqua, sull'approvvigionamento, sul trattamento e recapito delle acque sulla rete esistente. Così come i fabbisogni energetici e relativi costi futuri. Ora questi costi come verranno ammortizzati?». Non solo, nel progetto di fattibilità tecnica ed economica - scrivono ancora nel documento - mancherebbero «i pareri tecnici previsti, secondo normativa dalla conferenza dei servizi, mentre quelli pervenuti rilevano l'assenza di informazioni tecnico progettuali essenziali all'espressione del parere finale di compatibilità». Questione sollevata anche dal consigliere comunale di FdI **Filippo Bianchi** in Consiglio comunale.



Infine il gruppo si chiede perché Comitati, associazioni, ordini professionali, partiti politici e consiglieri comunali, tranne alcune eccezioni, non abbiano avanzato iniziative o osservazioni.

### La versione del Comune

Alcune risposte il Comune, invero, le ha date durante l'assemblea. O quantomeno ha provato ad abbozzarle con gli assessori **Francesco Valesini** (Riqualificazione Urbana), **Marcella Messina** (Sport) e **Claudia Lenzini** (Partecipazione). Ma il clima "infuocato" di quella sera a Loreto, non è che abbia concesso grandi opportunità di confronto oltre le contestazioni. Se poi le risposte siano state sufficienti ed esaustive per fugare dubbi e perplessità è giudizio che lasciamo ai lettori.

Certo è che in quella sede gli assessori hanno difeso a spada tratta le scelte della giunta. Il partenariato pubblico-privato,

ha spiegato Valesini, «era l'unica via per rilanciare, dal momento che l'Italcementi perdeva qualcosa come 700 mila euro l'anno. Impianti come questo sono difficilmente sostenibili dal pubblico, dal punto di vista economico. E il Comune non era in grado, da solo, di mettere la quantità di denaro necessaria alla ristrutturazione». Una ristrutturazione che Palazzo Frizzoni e i suoi tecnici hanno considerato «improrogabile, viste le condizioni della struttura». Sul fronte prettamente impiantistico, pur esprimendo apprezzamento per la fattura del centro sportivo, architetti e progettisti hanno spiegato che l'Italcementi presenta criticità nascoste, dovute al tempo e agli anni di utilizzo. «Molti degli impianti dei servizi sono a fine vita - hanno precisato - e servono interventi importanti anche sulla struttura». «Il primo intervento in assoluto - ha aggiunto Valesini - sarà la ri-

mozione e la bonifica della parti della coibentazione e del controsoffitto della piscina principale che presentano amianto». Sul fronte energetico, il nuovo impianto sarà collegato al sistema di tele riscaldamento. Avrà pompe di calore. Ridurrà a un quinto le emissioni attuali. Mentre la metà dei consumi elettrici sarà coperta da fonti rinnovabili, nella fattispecie un impianto fotovoltaico da 200 kw. Cambieranno anche le vetrate, all'esterno identiche, ma rese più moderne e funzionali.

### Palestra addio

Rimangono le divergenze sulla riqualificazione interna. Il Comune rivendica di aver fatto delle scelte di sua competenza politico-amministrativa verso un impianto «migliorativo» e fondamentale natatorio. Nella disamina, i progettisti hanno precisato che l'Italcementi manterrà l'aspetto esterno origi-

nale, ma cambierà dentro. A partire dalle piscine. La vasca attuale, da 33 metri, riconvertita in vasche più piccole e numerose. Il rifacimento della reception, del bar e delle tribune. Una nuova area benessere. E addio palestra. Al suo posto, una vasca di trentotto metri buona anche per i tuffi. Valesini ha precisato che «la palestra sarà trasferita all'attuale parcheggio di via Grataroli (e non più al Campo di Marte, come previsto all'inizio, «trasformato in parco come richiesto dal quartiere»). Ma fra i cittadini ci sono forti perplessità sulla carenza, già cronica di posti auto nella zona. «Qui - sostengono i residenti di Santa Lucia - c'è il campus della Guardia di finanza, ci sarà il grande insediamento residenziale di via XXIV maggio, perderemo i parcheggi di via Grataroli a favore di un palazzetto dello sport e in più ci saranno le nuove Italcementi. La zona, temiamo, finirà nel caos del traffico. Ci chiediamo se quest'impatto sia stato valutato».

I tuffatori, dal canto loro, lamentano uno stop insostenibile all'attività sportiva, nonostante i tentativi di porvi rimedio da parte di Messina. E all'assessore Lenzini che, improvvisamente, aveva fatto notare che la riunione del 4 giugno non era il luogo appropriato per discussioni, i cittadini avevano risposto a muro duro: «E allora qual è il luogo giusto, se non un'assemblea pubblica? La verità è che ci trattate come sudditi per decisioni che avete già preso». La serata era finita in bagarre.

«Secondo noi - conclude Bosi - su una vicenda così importante non basta che le procedure siano corrette. Sarebbe servito il coinvolgimento della città in un dibattito serio, con informazioni chiare e tempestive. Ora valutiamo cosa si può fare. Ricorsi al Tar o al Consiglio di Stato non sono attuabili visto che nella diaframma non c'è una parte danneggiata da un'altra. Ma qualcosa faremo, in tempi brevi».

## TOWER SANTA CATERINA



## BERGAMO

Al quarto piano di un contesto signorile e moderno, servito da ascensore. Esclusivo appartamento di 100 mq con ampia e panoramica terrazza vivibile e grande box di 26 mq. Internamente abbiamo: grande cucina, luminoso soggiorno, 2 spaziose camere da letto, di cui una con cabina armadio e 2 bagni, uno con comoda lavanderia. Realizzato nel 2023. Viene venduto arredato.

€ 435.000 Classe energetica A4 con impianto di domotica



casafeltri